

## Goglio sceglie il modello ESCo di E.ON, amplificando i benefici ambientali ottenuti dalla cogenerazione

Goglio, azienda attiva nel settore packaging per il settore alimentare, ha scelto la cogenerazione in forma di servizio energetico, investendo le risorse economiche liberate dalla scelta del modello ESCo in un nuovo impianto di depurazione di acque reflue.

L'impianto di cogenerazione produce oltre 30 GWh di elettricità e circa 60 GWh di energia termica l'anno sotto forma di acqua calda e fredda per i processi produttivi dello stabilimento. In questo modo il 90% dell'energia elettrica e il 50% dell'energia termica necessari all'operatività dello stabilimento sono frutto della cogenerazione, con un risparmio del 30% sui costi energetici. In particolare, l'energia termica in forma di vapore è utilizzata per alimentare un sistema di recupero solvente: un impianto di presidio ambientale che permette di recuperare il 100% del solvente necessario al processo produttivo e garantire delle emissioni in aria ben al di sotto dei limiti normativi. Il vapore rimanente è utilizzato nel processo di stampa per l'essiccazione degli inchiostri e degli adesivi; l'acqua calda è utilizzata per riscaldamento e per la produzione in continuo di acqua fredda, mediante un frigorifero ad assorbimento, e viene utilizzata per il processo produttivo e per il raffrescamento degli ambienti.

Da un punto di vista tecnico l'impianto è caratterizzato dalla capacità, non comune, di poter funzionare a scelta sia ad inseguimento elettrico, quindi adeguarsi alle

richieste di carico elettrico dello stabilimento, sia ad inseguimento termico, privilegiando le richieste di energia termica. Da un punto di vista ambientale il sistema riduce le emissioni di circa 6.300 tonnellate/anno di CO<sub>2</sub>. L'impianto, che funziona circa 8.000 ore/anno, è monitorato in loco e dalla centrale di controllo E.ON, che gestisce da remoto 24/7, oltre ai fermi macchina per manutenzione, il corretto funzionamento dell'impianto. Qualora si verificano delle anomalie scatta un allarme sui monitor della centrale e i tecnici, grazie alle telecamere presenti nell'impianto, sono in grado di individuare la causa e, entro 15 minuti, risolvere l'anomalia da remoto e/o inviare -se necessario- una segnalazione con richiesta di intervento alla struttura locale di riferimento. Sono a carico della centrale E.ON anche l'organizzazione dei regimi di funzionamento, quindi i passaggi del sistema dalla modalità elettrico-segue alla modalità termico-segue, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dell'impianto e quindi i costi energetici dello stabilimento.

Le risorse economiche e tecniche liberate dalla scelta del modello ESCo sono state utilizzate per un moderno ed efficiente sistema di depurazione delle acque di scarico del processo industriale. I valori di purezza ottenuti superano i parametri indicati dalla normativa al punto che l'attuale bacino può essere considerato un "laghetto", che potrebbe alimentare corsi d'acqua di superficie.